

# SUR



UNDERWATER  
MAGAZINE

Periodicità bimestrale - N. 402  
Prima immissione: 10 maggio 2020  
Iscritto al R.O.C. - Euro 6,50

N° 402



**GOLFO DI NAPOLI**  
il Banco di Santa Croce

*Gondole e ruspe  
dei laghi italiani...*

**RASIGLIA**  
IL BORGO  
DELLE SORGENTI

**IN AZIENDA**  
quando dici  
aria dici coltri

Le nostre interviste  
**MARIO ROMOR**

**LIGURIA: IL MEGLIO**  
tra Bergeggi e Gallinara



*Rhinomurenae quasita* in fase post larvale,  
della dimensione di circa 3 centimetri.  
Canon EOS 5D mark IV – Iso 640, 1/100s, f9  
Canon 100mm Macro  
2xInon Z240 + Torcia Sealux Dragon 2500lm

I GRANDI FOTOGRAFI\_CLAUDIO CERESI

# TUTTO NASCE DALLA LUCE

NON È UN PROFESSIONISTA, MA NE HA FATTO UNA RAGIONE DI VITA.  
DENTRO E FUORI DALL'ACQUA. I SUOI LAVORI SONO PARTICOLARI E  
IN CONTINUA EVOLUZIONE, SOPRATTUTTO PER QUANTO RIGUARDA  
LA GESTIONE DELLA LUCE, PER LA QUALE SI È ISPIRATO AI  
CAPOLAVORI DI CARAVAGGIO – DI FRANCESCO PACIENZA



Arlequin shrimp (*Hymenocera picta*) - Bali, Tulamben  
Sony a7R3 - 90mm Macro  
ISO 125, 1/125s, f22



Phyllodesmium opalescens  
Bali, Tulamben  
Sony a7R3 - 400mm Macro  
ISO 320, 1/400s, f5.6



Porcupine seahorse (*Hippocampus hystrix*)  
Anilao, Filippine - Canon EOS 5D mark IV  
ISO 250, 1/100s, f13 - Canon 100mm Macro

**N**el panorama della fotografia vi sono personaggi non inclini alle mode o agli status quo, ma che creano una loro moda e un loro status identificativo; la fotografia subacquea non è esente da questa regola.

Vi voglio parlare di una persona che, nonostante non sia un fotografo professionista, ha fatto della fotografia una delle ragioni della sua vita e della sua quotidianità. Fuori e dentro l'acqua: Claudio Ceresi.

**🐟 Raccontaci un po' di te...**

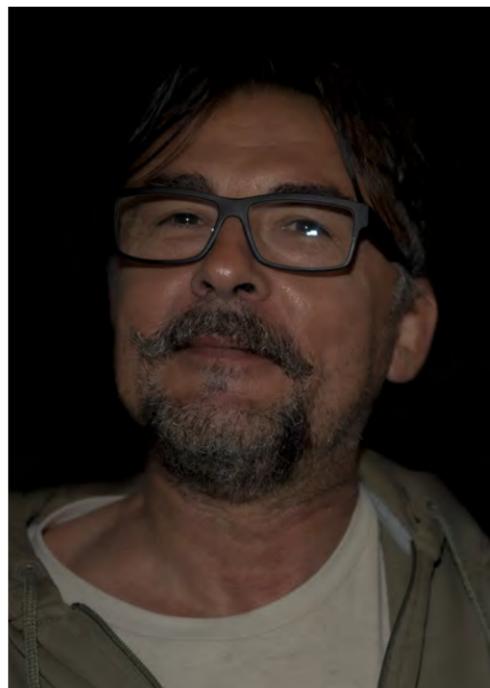
«Nasco il 1 gennaio 1959 a San Pietro, in provincia di Bologna. Dopo le scuole dell'obbligo frequento l'Istituto Statale d'Arte a Bologna. Conseguo il diploma nel 1978 nella sezione di Plastica o scultura. Frequentando l'istituto mi viene offerta la possibilità di conoscere molti aspetti delle arti visive, anche da un punto di vista scientifico: teoria del colore e teoria delle ombre, in un percorso dalle antiche pitture rupestri sino all'arte moderna.

«Negli ultimi due anni dell'Istituto mi sono avvicinato anche alla fotografia; e in particolare alla fotografia macro dovendo riprendere i particolari delle sculture che creavo. Nel 1976 acquisto la mia prima reflex usata, una Nikon F con il pentaprisma corredata da un obiettivo da 20 mm, che ancora conservo: la motivazione mi arriva dopo aver visto un film, che per me rimane un mito, Blow up, di Michelangelo Antonioni.

«Fatta questa doverosa premessa, per vivere gestisco un negozio di prodotti per la pulizia della persona e della casa. Sono sposato e ho due figli; della famiglia fa parte anche un cane. Abito dove sono nato, a San Pietro in Casale, un paesino della bassa bolognese andando verso Ferrara».

**🐟 Quando e come la fotografia naturalistica, sia terrestre che subacquea, è entrata nella tua vita?**

«Alla fotografia subacquea ci sono arrivato nel 1986 con l'acquisto della mitica Nikonos 5, dopo aver conseguito il brevetto Open Water Padi. Durante il mio primo viaggio subacqueo, alle Maldive, ho capito quanto fosse complicato scattare sott'acqua; alla fine della vacanza il risultato fu: 20 rullini da 36 pose Ektachrome, solo una foto passabile. Non mi lascio avvilire dalle difficoltà e dagli scarsi risultati e con tenacia e caparbia riesco, in Italia, a ottenere qualche scatto che può essere degno di nota. Abbandono la fotografia al sopraggiungere di altre passioni: la bicicletta su tutte, con la quale ottengo anche risultati degni di nota nel campo degli amatori. L'avvento del digitale fa



rinascere in me la passione.

«Acquisto la prima compatta, una Sony, con custodia dedicata in policarbonato e parto per una vacanza alle Maldive. L'entusiasmo si impadronisce nuovamente di me vedendo sul piccolo monitor della compatta il risultato dei miei scatti. Inizio a essere critico e cercare, anche modificando le impostazioni in macchina, a correggere gli errori che commettevo. Passano due anni e acquisto la mia prima reflex, con custodia della Subal, una Nikon D200. Da quel momento ho cambiato il modo di fotografare riuscendo a scattare esattamente come ero abituato a fare nella fotografia terrestre.

«Durante la mia prima vacanza nelle Filippine, conoscendo Stefano Scortegagna, cambia radicalmente il mio approccio verso la macro. La mia evoluzione tecnologica passa attraverso una Nikon D700, sempre in custodia Subal e alla mitica D800. Dalla Nikon passo alla Canon 5D MarkIV per poi effettuare un ritorno al passato, a Sony, con la Alpha 7R3, da cui ancora non mi sono distaccato ritenendo questo corpo macchina quello più affine al mio modo di fotografare, sia sott'acqua che sulla terraferma».

**🐟 Le tue foto hanno caratteristiche che le rendono uniche: in quelle subacquee adotti spesso la tecnica del LowKey, mentre in quelle naturalistiche terrestri quella dell'HighKey. È una tua scelta consapevole o è solo un semplice istinto?**

«Hai centrato perfettamente le mie caratteristiche: studiando all'Istituto d'Arte rimasi



**Spiny tiger shrimp (Phyllognathia ceratophthalma), della dimensione di circa 5 centimetri**  
Sony a7R3  
90mm Macro  
Iso 100, 1/125, f22.  
A lato, l'autore

colpito dalla luce che il Caravaggio creava nei suoi dipinti e l'importanza che dava a questo fenomeno attraverso il sapiente dosaggio, oltre al forte contrasto, tra le ombre e la luce. Ora, lungi da me l'idea di paragonarmi a un maestro della pittura rinascimentale, però ne sono rimasto profondamente ispirato al punto da cercare di riprodurre quelle atmosfere, in modo particolare nella fotografia subacquea. Per ottenere questi particolari effetti di luce sottoespongo le immagini di due o di tre diaframmi, per poi compensare questa sottoesposizione in Post-produzione attraverso un processo di sviluppo del Raw, che prevede un aumento della esposizione proporzionalmente e in funzione del risultato finale che voglio andare a ottenere.

«Nelle foto subacquee uso spesso una combinazione di luci miste, flash e torce, oppure solo torce; la configurazione con il flash prevede anche l'uso di uno snoot ottico con fibra ottica di costruzione italiana, con il quale cerco di ottenere la "profondità di luce e contrasto" che ricerco nei miei lavori.

«L'High Key la impiego nella fotografia naturalistica terrestre, prendendo spunto da un movimento pittorico noto come impressionismo, in cui la luce diventa elemento indispensabile e sostituisce i contorni intorno al soggetto e,

in alcuni casi, fa perdere, ma solo apparentemente, definizione al soggetto fotografato che, invece, viene esaltato attraverso atmosfere oniriche».

**🐟 Ti senti maggiormente appagato dalla fotografia terrestre o da quella subacquea?**

«Non ho la possibilità di avere il mare sotto casa o a pochi chilometri e questo mi ha enormemente condizionato, essendo la fotografia un aspetto abbastanza importante nella mia vita. Pertanto ho iniziato a riprendere la natura che avevo intorno a me, che è costituita essenzialmente da avifauna.

«Ho iniziato a frequentare i "capanni fotografici" a pagamento, nei quali ho imparato ad affinare la tecnica per ottenere immagini degne di essere guardate. Successivamente, ho iniziato a cercare i soggetti in maniera autonoma, documentandomi sulle loro abitudini attraverso la lettura di numerosi testi in materia. La caccia fotografica, in qualunque ambito la si voglia praticare, necessita prima di tanto studio e documentazione, solo dopo va applicata sul campo.

«Ma appena posso salgo su un aereo e parto per posti tropicali, dove posso immergermi con una certa frequenza e con una guida personale, senza stare in mezzo ai gruppi».

**IL PALMARES**

**2020**

Word Shootout Italian  
Photographer of the Year,  
finalista Asferico 2020

**2019**

Bio Photo Contest:  
primo posto assoluto e  
primo posto sezione  
UnderWater.  
Menzione d'onore  
Memorial Maria Luisa,  
Menzione d'onore  
Px3 Paris, Menzione d'onore  
sezione Portfolio.  
Tifa Tokyo, Menzione d'onore  
sezione UnderWater.  
National Geographic - Usa,  
11 pubblicazioni nella foto  
del giorno.  
Ocean Geographic Pictures  
of the Year: Menzione d'onore  
sezione Portfolio,  
Menzione d'onore sezione  
Colore.  
Bifa - Budapest, terzo posto.  
Valli di Argenta, Scatta la  
Natura, primo posto  
Marine Pixel Underwater  
Contest.

**2018**

Montphoto, primo posto  
sezione UnderWater.  
Gdt European Wildlife  
Photographer of the  
Year, primo posto sezione  
UnderWater.  
Scubashooter Contest:  
primo posto mese di gennaio,  
primo posto mese di  
febbraio.  
Ocean Geographic Pictures  
of the Year: Menzione d'onore

**2017**

Scubashooter Contest:  
primo posto mese di ottobre.  
Deep Blu Photocontest,  
primo posto.  
Concorso Fiaf a Morciano,  
secondo posto.  
Elab Uwp, secondo posto.  
Asferico, Menzione d'onore  
Oasis, Menzione d'onore.

**2016**

Concorso Fiaf a Morciano,  
secondo posto.